Oscar Luigi Scalfar, 4 novembre 1992

https://archivio.quirinale.it/discorsi/unita-nazionale_19921104.pdf

https://archivio.quirinale.it/discorsi-bookreader//discorsi/TOMO_PRIMO_1992_1995.html#page/148/mode/2up

https://presidenti.quirinale.it/elementi/236601

Roma - Palazzo del Quirinale, mercoledì 04 novembre 1992

Messaggio per il 4 novembre, Festa dell'Unità Nazionale

4 novembre 1918 - Per gli anziani, i superstiti, i cavalieri di Vittorio Veneto è data vissuta, pagata; e ritorna carica della memoria di tanti eroici caduti, memoria di sacrifici, di gloria e di vittoria.
Per questo è la giornata vostra, Forze armate d'Italia!
Per i più giovani, per i giovanissimi, cioè per tutti voi oggi alle armi, è pagina di storia che merita meditazione.
Le democrazie, che siano tali davvero, non pensano alla guerra e la nostra costituzione, con assoluta chiarezza, "ripudia la guerra"; ma le Forze armate hanno compiti ben più alti e più degni, poiché sono presidio di protezione, di difesa delle istituzioni, sono presenza di pace.
E lo sono state in quest'anno che ha visto uccisi, per essere portatori di pace, dei nostri militari, degli eroici aviatori facenti parte di equipaggi dell'aviazione leggera dell'esercito e dell'aeronautica militare.
Pare incredibile che si uccida chi, disarmato, porta viveri per chi muore di fame, farmaci per chi non ha nulla per curarsi ferite e malattie; eppure a questo punto è giunta la malvagità di chi vuole solo violenza e aggressione, di chi specula sulla guerra nello sporco mercato delle armi.
È la vostra giornata di festa, care forze armate, e il ricordo delle sofferenze e delle glorie merita di essere fatto proprio in questa giornata.
Ed è per dirvi grazie a nome di tutto il popolo italiano del quale siete parte viva; è per dirvi di non scoraggiarvi mai.
A momenti di eccessiva esaltazione, si succedono a volte momenti che sembrano negare la vostra ragione di essere.
Una democrazia che voglia sapersi difendere, deve avere quanto è necessario, indispensabile a questo scopo; e ciò che è necessario deve essere moderno, efficiente, valido.
Grazie dunque per la vostra presenza, per la vostra opera, per il vostro esempio.
È il grazie della patria comune, è il grazie dell'Italia!